



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

**INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL  
DOCUMENTO ANNUALE DI PROGETTAZIONE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA DI FACOLTA'  
(DA-POF)**

Versione 20 luglio 2020

## INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA DI FACOLTA' (DA-POF)

### PREMESSA

Le linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO periodico delle sedi e dei corsi di studio (v. 10 agosto 2017) definiscono i requisiti che gli Atenei devono possedere in relazione a specifici punti di attenzione con riferimento all'attività didattica, all'attività di ricerca e alla terza missione.

Con particolare riferimento ai requisiti c.d. "di sistema" viene richiesto all'Ateneo il possesso di una "visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con il proprio piano strategico e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento" e che la stessa venga "comunicata in modo trasparente" (*cf. punto di attenzione R1B2 "Programmazione dell'offerta formativa", di seguito riportato*).

### **Indicatore R1.B**

Obiettivo: accertare che l'Ateneo adotti politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti.

*Omissis*

<b>R1.B.2</b>	Programmazione dell'offerta formativa	L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con il proprio piano strategico e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento? Tale visione è comunicata in modo trasparente? Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva?
---------------	---------------------------------------	--

Nel nostro Ateneo, tutte le Facoltà hanno già provveduto ad elaborare:

1. i Piani di azione in coerenza con il piano strategico di Ateneo 2016-2020 con specifico riferimento, fra l'altro, all'offerta formativa (nazionale e internazionale);
2. la prima edizione del DA-POF sulla base delle indicazioni fornite nell'a.a. 2019/20.

In tali documenti di programmazione sono state individuate le proposte relative alle nuove iniziative nell'ambito dell'offerta formativa.

## IL DA-POF

Il **DA-POF** o **Documento di programmazione dell'offerta formativa di Facoltà** formalizza, a cadenza annuale e in una prospettiva triennale, la programmazione dell'offerta formativa.

Il DA-POF dovrà:

- delineare la prospettiva di sviluppo dell'offerta formativa nel triennio di riferimento 2020-2023 (tre anni accademici) evidenziando per le nuove iniziative dell'a.a. entrante e del successivo l'ordine di priorità;
- in riferimento all'a.a. 2020/21, rendicontare quanto effettivamente realizzato nel tempo intercorso dalla predisposizione del DA-POF precedente a oggi, indicando le eventuali nuove iniziative attivate. Nel caso di modifiche apportate a quanto programmato, specificare le motivazioni di tali variazioni;
- indicare le nuove iniziative che si intendono proporre per l'a.a. 2021/22 in coerenza con gli obiettivi indicati dal piano strategico ([https://www.unicatt.it/assicurazione-assicurazione-Documento%20strategico%20fin%20NEW\(1\)%20\(002\).pdf](https://www.unicatt.it/assicurazione-assicurazione-Documento%20strategico%20fin%20NEW(1)%20(002).pdf)) e l'orientamento espresso dal Senato accademico nell'adunanza dell'8 giugno 2020 in tema di nuove iniziative nell'ambito dell'offerta formativa dell'anno accademico entrante (cfr. **allegato**).

Il DA-POF dovrà essere elaborato utilizzando il modello indicato. Dovrà essere approvato dal Consiglio di Facoltà e inviato al Rettore, al Presidio della qualità e al Nucleo di valutazione di Ateneo **entro il 30 ottobre 2020**.

**Presidio della Qualità di Ateneo**

# ALLEGATO INDICAZIONI DA-POF

## **OFFERTA FORMATIVA**

### Autovalutazione, valutazione, accreditamento e riordino dei corsi di studio: modalità e pianificazione delle scadenze

Riferisce il Rettore.

Il decreto ministeriale 7 gennaio 2019, n. 6 recante: “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio” e successive modifiche e integrazioni dispone all’art. 4 (Accreditamento iniziale dei corsi di studio) quanto segue:

- 1) al comma 1, che i nuovi corsi di studio vengono istituiti a seguito del parere positivo del Consiglio Universitario Nazionale (C.U.N.) sull’ordinamento didattico e della verifica da parte dell’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) circa il possesso dei requisiti di accreditamento (Requisito R3);
- 2) al comma 2, che l’accreditamento di nuovi corsi di studio può essere concesso a fronte: a) di un piano, approvato dal Nucleo di valutazione di Ateneo (NdV), di raggiungimento dei requisiti di docenza entro la durata normale del corso che preveda una graduale presa di servizio dei docenti di riferimento in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare; b) dell’inserimento della docenza in possesso dell’Ateneo o della presentazione dei bandi emanati per il reclutamento dei professori necessari;
- 3) al comma 3, che i corsi di studio istituiti devono essere attivati non oltre l’anno accademico successivo a quello di riferimento del decreto ministeriale di accreditamento, pena la decadenza automatica. È altresì prevista la decadenza automatica dell’accreditamento in caso di successiva sospensione dell’attivazione per n. 2 anni consecutivi;
- 4) al comma 4, che l’attivazione dei corsi di studio accreditati è subordinata all’inserimento degli stessi nella banca dati dell’offerta formativa - scheda unica annuale dei corsi di studio (SUA-CdS), previa verifica automatica nella medesima banca dati del possesso dei requisiti di docenza, ovvero del rispetto del piano di raggiungimento;
- 5) al comma 6, che le eventuali modifiche agli ordinamenti didattici dei corsi di studio già istituiti vengono approvate con provvedimento direttoriale sentito il C.U.N.. In caso di modifiche ritenute sostanziali, ovvero che possano incidere sui presupposti dell’accreditamento iniziale dei corsi di studio, il Ministero dell’Università e della Ricerca (M.U.R.) può trasmettere, sentito il C.U.N. al riguardo, il corso all’ANVUR per l’acquisizione del relativo parere.

Inoltre, come anticipato nel corso dell’adunanza del Senato Accademico del 9 marzo 2020, si ricorda che l’ANVUR ha pubblicato le nuove Linee guida per l’accreditamento iniziale dei corsi di studio. Tali Linee guida specificano, fra l’altro, le tipologie di corsi di studio per i quali si rende necessaria la valutazione di accreditamento iniziale da parte

## ALLEGATO INDICAZIONI DA-POF

dell'ANVUR.

Oltre ai nuovi corsi di studio (nel Comune in cui ha sede legale l'Ateneo, in sede decentrata già esistente, in nuova sede decentrata), si aggiungono le “repliche” di corsi già attivi (nello stesso Comune in cui ha sede legale l'Ateneo, in sede decentrata già esistente, in nuova sede decentrata).

A questo riguardo si precisa che per “replica” si intende un corso di studio con ordinamento didattico identico a quello di un corso di studio già attivo nell'Ateneo.

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'offerta formativa, in linea con quanto recentemente suggerito dal NdV circa l'adozione di azioni di razionalizzazione nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa, si invitano le Facoltà a valutare un approccio che tenga in considerazione i seguenti aspetti:

- a) l'offerta formativa dell'Ateneo ha ormai superato i n. 100 corsi di studio (valore soglia dell'ANVUR per determinare l'incremento da n. 9 a n. 12 della quota di corsi di studio da esaminare nelle visite di accreditamento periodico), molti dei quali attivati su più sedi didattiche e/o articolati in diversi percorsi formativi. Anche il monte ore della didattica, per le ragioni appena menzionate, oltre che per un'inerziale tendenza all'incremento delle attività formative nei corsi di studio già attivati, risulta in continua espansione (l'incremento della didattica ufficiale nell'a.a. 2020/21 è stimato a +4,3%). Tale situazione si realizza in un contesto di pressione crescente sugli spazi (aule e strutture di servizio) che a sua volta ingenera la difficoltà a organizzare orari funzionali alla fruizione delle lezioni e sovraffollamento nelle aule. Se l'emergenza sanitaria che si protrarrà, con ogni probabilità, almeno fino alla fine del primo semestre del prossimo anno accademico, rende temporaneamente superabili tali criticità attraverso l'implementazione di forme di didattica a distanza, il problema si ripresenterà in tutta la sua evidenza non appena saranno annullate le restrizioni alla didattica in presenza collegate all'epidemia;
- b) le previsioni sull'andamento delle immatricolazioni nel breve-medio periodo non sono particolarmente positive, come dimostrano le recenti dichiarazioni del Ministro dell'Università e della Ricerca che ha ipotizzato una perdita per tutto il sistema universitario nazionale nel prossimo anno accademico quantificabile intorno al 20% delle nuove iscrizioni. Queste fosche previsioni trovano il loro fondamento nelle incertezze del contesto sanitario, limitando l'epidemia la possibilità di spostamenti per gli studenti fuori sede, e di quello economico, contraddistinto da diffusi segnali e ormai unanimi aspettative di una marcata recessione a livello nazionale e globale. Ne deriva la necessità, anche per il nostro Ateneo, di considerare con grande cautela l'ampliamento dell'offerta formativa in un contesto di così grande incertezza;
- c) per le Facoltà interessate alla visita di accreditamento periodico di **aprile 2021** si aggiunge l'invito a valutare l'opportunità di una “moratoria” nello sviluppo dell'offerta formativa per concentrarsi nella preparazione alla visita.

Alla luce delle precedenti osservazioni, si ritiene ragionevole consigliare, d'intesa con il

## ALLEGATO INDICAZIONI DA-POF

Delegato del Rettore al Coordinamento dell'offerta formativa, Prof. Giovanni MARSEGUERRA, che almeno nel prossimo anno accademico si pensi a una programmazione dell'offerta formativa tendenzialmente focalizzata solo su iniziative di sostituzione oppure di trasformazione dell'offerta esistente che considerino, in particolare, l'opportunità per alcuni corsi di studio di evolvere verso modalità *blended* nell'erogazione della didattica, fermo restando che la didattica in presenza continuerà a essere un elemento valoriale ineludibile e consustanziale alle finalità formative del nostro Ateneo.

Un'impostazione di questo tipo sarebbe volta, da un lato, ad alleviare la pressione sugli spazi delle sedi e, dall'altro, a proporre un'offerta formativa in grado di intercettare nuove tendenze nell'erogazione e fruizione della didattica, fatte emergere dall'epidemia, ma destinate con ogni probabilità a permanere e ad affermarsi come elemento stabile.

In un contesto già caratterizzato da notevoli rischi e che si preannuncia estremamente competitivo, con la visita dell'ANVUR che al momento appare comunque confermata, l'adozione di una strategia volta a migliorare l'offerta formativa esistente più che a incrementarla, dovrebbe consentire anche di capitalizzare l'esperienza di questi mesi di formazione forzatamente a distanza. Anche perché, per far fronte efficacemente a questo nuovo contesto, l'Ateneo si sta dotando di un'infrastruttura adeguata attraverso un ingente investimento da valorizzare oltre il periodo dell'emergenza, e il corpo docente, con l'esperienza maturata sul campo con grande dedizione in questi travagliati mesi, sta dimostrando di volere e saper efficacemente utilizzare le nuove modalità di formazione rese possibili dai servizi dell'Università.

*OMISSIS*

Il Senato Accademico, per quanto di competenza, approva.

La presente delibera viene letta e resa esecutiva seduta stante.

da: Offerta formativa e accreditamento

Milano, 8 giugno 2020

Senato Accademico